

L'intervista

00118
Prete: turismo
e mattone ok
ma soffre
il commercio

Nico Casale

«Un anno di transizione. Non direi un cattivo anno, però bisogna valutare i vari settori. Il più penalizzato è stato quello del commercio perché c'è stata una trasformazione di come si fa il commercio. Da un recente report di **Unioncamere**, è emerso che, in Italia, hanno chiuso in cinque anni novemila negozi di abbigliamento su un totale di oltre 78mila e che, in provincia di Salerno, a chiudere sono stati 157». **Andrea Prete**, presidente di **Unioncamere** e della Camera di Commercio di Salerno, traccia un bilancio del 2023 per le imprese salernitane.

A pag. 24

L'intervista **Andrea Prete**

«Bene turismo e mattone ma il commercio soffre»

► Il leader di Camera e **Unioncamere** analizza il bilancio delle attività nel 2023
► «Salerno attrae visitatori, l'aeroporto consentirà di arrivare più comodamente

Nico Casale

Andrea Prete, presidente di **Unioncamere** e della **Camera di Commercio di Salerno**, che anno è stato il 2023 per le imprese salernitane?

«Un anno di transizione. Non direi un cattivo anno, però bisogna valutare i vari settori. Il più penalizzato è stato quello del commercio perché c'è stata una trasformazione di come si fa il commercio. Da un recente report di **Unioncamere**, è emerso che, in Italia, hanno chiuso in cinque anni novemila negozi di abbigliamento su un totale di ol-

tre 78mila e che, in provincia di Salerno, a chiudere sono stati 157. Ormai, soprattutto i giovani acquistano online. Queste chiusure sono un problema serio perché non possiamo rischiare di svuotare i centri delle città, ci sarebbero problemi sociali e di sicurezza. Durante quest'anno, la **Camera di Commercio** ha sottoscritto vari protocolli con vari distretti commerciali voluti dalla Regione Campania, che hanno una finalità oggettiva di creare, insieme ai punti di vendita, un ambiente accogliente dove le persone possono fare acquisti e trovare anche altre soluzioni di godibilità

del territorio».

A proposito di sicurezza, i commercianti ne chiedono di più...

«Non abbiamo dati drammatici, però ogni segnale va preso in seria considerazione. Le forze dell'ordine sono impegnate sul



Superficie 37 %



UNIONCAMERE

campo 24 ore su 24. Noi, come ente economico, crediamo di dare un supporto per quello che sarà possibile e faremo del nostro meglio».

I dati Tagliacarne-Unioncamere rivelano un boom delle costruzioni al Sud nel 2022; Salerno +19,1%. Cosa significa questo?

«Il dato delle costruzioni è legato al Superbonus. Come detto di recente da qualche esponente di Governo, ci sono stati quelli che hanno truffato, ma è anche vero che la gran parte delle persone ha colto l'occasione per sistemare e rendere abitazioni e condomini adeguati alle esigenze tecnologiche e nel rispetto della green economy».

Capitolo lavoro. Più volte gli imprenditori hanno incontrato difficoltà a reperire manodopera. Come sta andando?

«Il trend purtroppo continua. Nel Mezzogiorno, abbiamo un problema in più rispetto al resto del Paese, cioè una maggiore denatalità, legata anche alla fuga dei cervelli, dei giovani. È una cosa che mi angoscia molto. Poi, c'è un problema delle competenze: le imprese non riescono a trovarle per un forte disallineamento tra percorsi formativi ed esigenze delle aziende».

La provincia salernitana attrae per ricchezza del patrimonio culturale, desiderio di rilassarsi al mare ed enogastronomia. Basteranno queste tre motivazioni-traino di turisti italiani e stranieri, riportate in un'indagine Isnart,

a consolidare il buon trend registrato?

«Basteranno sicuramente se facciamo arrivare i turisti comodamente. Mi riferisco all'aeroporto che aprirà l'anno prossimo. Certo, non aspettiamoci che l'aeroporto parta con mille voli, ma ci sarà una crescita abbastanza pianificata nei mesi e negli anni successivi. Sarà fondamentale perché se si riesce a portare i turisti agevolmente in un territorio, che già ha un'ottima offerta sotto l'aspetto paesaggistico, artistico ed enogastronomico, non si può che trarne beneficio. C'è da dire, però, che dobbiamo essere attenti a essere particolarmente accoglienti perché il turista è sempre più esigente e i nostri territori devono rispondere a quelle esigenze. Altrimenti si rischia che diventi un boomerang».

Primo volo a luglio 2024?

«Primo volo luglio 2024. Incrociamo le dita perché, come dice Trapattoni, non dire gatto se non ce l'hai nel sacco. Però, la previsione è quella».

Oltre al turismo, che valore aggiunto potrà dare l'aeroporto al settore commerciale?

«Quanti potenziali clienti, fornitori possono più facilmente raggiungere il nostro territorio e visitare, qui, le aziende. E anche i nostri imprenditori quanto più facilmente possono raggiungere località per avere incontri di lavoro. Quando c'è un'infrastruttura a supporto del territorio, questa porta sempre vantaggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MI ANGOSCIA MOLTO LA FUGA DEI CERVELLI SOPRATTUTTO GIOVANI AL SUD ABBIAMO UN PROBLEMA IN PIÙ: MAGGIORE DENATALITÀ



C'È GRANDE RICHIESTA DI SICUREZZA NON REGISTRAMO DATI DRAMMATICI MA OGNI SEGNALE NON VA SOTTOVALUTATO